



SETTIMANA 21-28 gennaio 2024

EUCARISTIA

Domenica 21 III Dom Ordinario Giona 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29_31; Mc 1,14-20

Domenica 28 IV Dom Ordinario Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 21

Domenica della Parola. Messe 10:30 e 19

In Cattedrale, alle ore 17:30, verranno istituiti i Ministri. Tra essi c'è la nostra Serena Soglia che riceve il ministero del Lettorato. Un nostro bel gruppo parteciperà alla Celebrazione.

Alcuni Scout di Bologna parteciperanno alla Messa delle 10:30 e poi trascorreranno la giornata nei nostri locali

Lunedì 22

Riunione catechisti: ore 20:45

Martedì 23

Incontro genitori alla Scuola materna: ore 17:30

Mercoledì 24

Alla sera Scuola biblica Zoom con Calderino

Giovedì 25

Scuola biblica Zoom, con Porretta

Rosario per la vita in Oratorio ore 10:30

Ore 18.30, in Oratorio, durante la Messa conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (tema "Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso" Lc 10,27)

Venerdì 26

Scuola biblica Zoom per la parrocchia: ore 20:45

Domenica 28

Messe 10:30 e 19

Alla Messa delle 10:30 accoglieremo Serena Soglia che ha appena ricevuto il ministero del Lettorato. Al termine, in salone, fraterne felicitazioni!

Nel pomeriggio (ore 16) presso il Teatro comunale di Savigno potremo assistere alla proiezione del film "La sorpresa": storia di padre Marella.

Presso la parrocchia di Monteveglio, ore 19:30, incontro dei giovani della Zona Pastorale

Don Tommaso Ritournerà da Gerusalemme giovedì 25 gennaio.

Lunedì 5 febbraio è previsto un consiglio straordinario del CPP, aperto anche ai membri del CPAE, ai ministri istituiti e ai responsabili delle Diaconie

Come già noto, l'ingresso nelle quattro parrocchie si avrà **sabato 10 febbraio ore 17 nella nostra Chiesa di Bazzano**: Rito presieduto dal nostro Arcivescovo card. Zuppi e poi Celebrazione della Messa presieduta dal nuovo parroco. Si stanno facendo preparativi per una festosa accoglienza da parte di tutte e quattro le parrocchie. Presto avremo un volantino con indicazioni più precise.

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO	Chiesa par	10:30	
21	Chiesa par	19:00	Vecchi Delia
Lu	Oratorio	18:30	Patorelli Amalia e Socrate
22			
Ma	Oratorio	18:30	Tartarini Vittorio
23			
Me	Oratorio	18:30	
24			
Gi	Oratorio	18:30	
25			
VE	Oratorio	18:30	
26			

	Oratorio	10:00	Marciari Tommaso e Gottardi Nerina; Armando e Assunta, Dardi Stanziani, Vittorio e Argia
Sa			
27			
	Chiesa par	10:30	
DO	Chiesa par	19:00	Pastorelli e Guarniero Anna Biagini e fam.
28			

In un anno 365milioni di perseguitati

Arresti, abusi, torture, esclusione dal lavoro, addirittura morte. Un cristiano su sette nel mondo – addirittura uno su cinque in Africa e due su cinque in Asia – è vittima di gravi forme di persecuzione. Un totale di 365 milioni persone in oltre 70 Paesi. Il record negli ultimi trentun anni. Insieme alla quantità, aumenta la velocità con cui le discriminazioni si estendono nel tempo. E nello spazio: le nazioni al alto rischio sono passate da undici a tredici. L’allerta è contenuta nel nuovo rapporto di PorteAperte/OpenDoors che analizza il periodo tra il primo ottobre 2022 e il 30 settembre scorso. Al primo posto della tragica lista degli Stati più pericolosi per le Chiese c’è ancora la Corea del Nord, in cima alla classifica dal 2002, salvo nel 2022. Il regime di Kim Jong-un pratica una politica di tolleranza zero nei confronti delle religioni. A Pyongyang è, dunque, di fatto impossibile per i cristiani vivere in qualunque forma la propria fede. Seguono due Stati africani – Somalia e Libia – flagellati da un’instabilità endemica e dalla presenza di gruppi estremisti di matrice islamista che approfittano del caos per agire indisturbati. I non musulmani sono costretti a nascondere il proprio credo: se scoperti rischiano la morte. Nelle carceri libiche, inoltre, sono rinchiusi migliaia di migranti, molti sono cristiani, presi di mira anche a causa del proprio credo. Non va molto meglio in Eritrea, in quarta posizione o in Yemen, in quinta, dove il conflitto prolungato ha reso ancor più precaria la condizione dei battezzati. La Nigeria, al sesto posto, con 4.118 assassinati e oltre 3.900 rapiti, resta il luogo più letale e più violento per i cristiani mentre il Pakistan, al settimo, si conferma il secondo. L’Iran è sceso al nono, non, però, a causa di cambiamenti positivi all’interno bensì per il peggioramento dello scenario degli Stati che lo precedono. A Teheran e dintorni, i non islamici sono costretti a incontrarsi a piccoli gruppi nelle case dato che gli edifici di culto sono percepiti come una minaccia per l’egemonia degli Ayatollah. Un lievissimo miglioramento si registra invece in Afghanistan. Anche in questo caso le cause sono complesse. I primi due anni dell’Emirato taleban sono stati caratterizzati dalla fuga dei cristiani. Chi è rimasto è stato ucciso o si è convertito all’islam. Per questo, gli studenti coranici hanno dato per “debellato” il pericolo rappresentato dagli “infedeli”. Negli ultimi mesi, dunque, hanno allentato la morsa per concentrarsi sul consolidamento del regime. Nel Sudan vittima della guerra esplosa ad aprile, invece, la vita dei cristiani è diventata ancora più difficile e il Paese è salito di due posizioni, arrivando all’ottava. Lo scenario sudanese sintetizza un fenomeno che riguarda l’intera regione. «La crescente instabilità politica in Africa subsahariana – sottolinea Cristian Nani, direttore di PorteAperte/ OpenDoors – fa aumentare la violenza su base religiosa». Chiudono la “top tredici”, India – dove le vessazioni sono opera soprattutto degli estremisti induisti sostenuti di fatto dall’attuale governo di Narendra Modi –, la Siria in conflitto latente e l’Arabia Saudita. A livello generale sono calati lievemente gli omicidi a causa della fede. Nel 2023 sono stati 4.998, più di seicento in meno rispetto al periodo precedente. A crescere esponenzialmente, invece, sono stati gli assalti, le chiusure e le confische di chiese e proprietà ecclesiali pubbliche, inclusi scuole e ospedali: si parla di quasi 15mila. Sono addirittura quadruplicati gli attacchi alle attività economiche dei battezzati: oltre 27mila. Una strategia quest’ultima che punta a privare la comunità della possibilità di sostenersi, costringendola spesso alla fuga. Il rapporto parla di “Chiesa profuga”, un fenomeno in costante incremento come le pressioni quotidiane. Una forma di persecuzione meno evidente della violenza ma ugualmente feroce che si esprime in impedimenti di accedere a determinati impieghi, la negazione di cure o dell’istruzione, minacce.

Un caso peculiare è quello nicaraguense. La campagna d’odio di Daniel Ortega ha fatto schizzare il Paese di venti posizioni in avanti, passando dalla 50esima alla 30esima. Vescovi, preti, religiose e religiose sono arrestati o espulsi. Il pastore di Metagalpa, Rolando Álvarez, è stato recluso per 528 giorni prima di essere esiliato a Roma domenica. PorteAperte-OpenDoors non rinuncia a trovare qualche barlume di speranza. In Mali, ad esempio, a giugno, è stata approvata una nuova Costituzione che riconosce la libertà di fede. E in Sri Lanka gli attivisti segnalano progressi nella formazione dei leader cristiani per difendere i propri diritti. *[Lucia Capuzzi]*